

cuni pretendono derivato ancora il nome *Mathe-
maucus*. Dacchè si sommerse, fu edificato l'odier-
no Malamocco. *E non era il Castello dove è ora,
ma più allungato in mare due miglia, come ancora
si vede dalle ruine consumate dal marè*, dice Ber-
nardo Giustiniano nelle versione di Lodovico Do-
menichi.

808) Scrivono il Coletti, il Corner, il Sandi
e alcuni altri, che queste nostre Isolette fossero
immediatamente soggette al Patriarca di Grado. Se
ciò s'intenda prima che in esse fossero costituite
Sedi Episcopali, potrebbe esser vero intendendo il
Gradense per l'Aquilejese. Ma trattandosi di
Diocesi Vescovile alla quale appartenessero quan-
do Vescovo in Olivola fu istituito; come già esi-
stevano Padoa, Altino, Torcello ed Eraclea, tut-
ti Vescovati anteriori, ad alcuno certamente di
questi, i quali precedettero eziandio il Patriarca-
to Gradense, dovevano appartenere. Se poi in-
tendasi della soggezione a Metropolitana, certamen-
te come furono prima del Pa.^{to} d'Aquileja, così
lo furono poi di quel Grado.

5. *Diocesi primigenia del Vescovo d'Olivola, e va-
rie di lui appellazioni.*

809) Abbiamo già veduto cosa possa dirsi di
Malamocco, e che senza controversia Olivola,
Rialto, Luprio e Dorsoduro furono l'Isolette
soggette al primo Vescovo nostro. Io credo, che
ancora l'altre minori e intermedie, come Spinale,
Gemini, Biria &c. anzi quelle pure sparse tra
Quintavalle e Lido; in una parola, tutte quelle